

Arredamento e riciclo: tutto si crea, nulla si distrugge

Fabrizia Villa

Il riciclo? Un'idea riciclata. Basti pensare all'utilizzo dell'antico per dar forma al Barocco o al Terrazzo alla veneziana, pavimento nato dagli scarti della lavorazione del marmo e di pietre frantumate, tornato di grande attualità e utilizzato fin dal Cinquecento.

Trasformare ciò che consumiamo è da sempre nella nostra natura, ma mai come oggi è diventato un imperativo. La sostenibilità, insomma, non è più un lusso, ma un dovere, non solo perché ce l'ha insegnato Greta, ma perché è ormai evidente che, se siamo tutti sulla stessa barca come dovremmo aver imparato dall'esperienza a Covid, è arrivato il momento di cambiare rotta.

Dai classici italiani...

Sicuramente ha cominciato a farlo il mondo del design, sempre più circolare e sostenibile, anche a prodotti "recyclable by design", cioè progettati per essere facilmente progettati. Non fanno eccezione nemmeno i classici, come Camaleonda, il divano modulare disegnato da Mario Bellini nel 1970 per B&B Italia che torna, a 50 anni dalla nascita. Capace di creare sempre nuove e diverse configurazioni grazie ai moduli che si possono agganciare e sganciare tra loro a piacere, questa icona del design è rimasta fedele nella forma e nella modularità, ma completamente ripensata nei materiali. La nuova struttura "a sandwich" di Camaleonda si compone di strati costituiti da materiali riciclati o riciclabili, facilmente disassemblabili. L'imbottitura è protetta da un rivestimento removibile in dacron, tessuto sinttico interamente riciclabile ottenuto da Pet riciclato, lo stesso materiale con cui sono realizzate le comuni bottiglie in plastica.

Alternative consapevoli e ricerca di materiali innovativi e sostenibili da impiegare nella realizzazione dei prodotti sono alla base di Cassina Lab, collaborazione tra il Centro di Ricerca e Sviluppo dell'azienda e Poli.design del Politecnico di Milano. «Oggila sostenibilità è un tema fonda-

Cassina Lab nasce dalla collaborazione con il Politecnico di Milano per la ricerca di soluzioni eco-compatibili

mentale per cui stiamo lavorando sull'innovazione e sullo sviluppo di nuove soluzioni che innestiamo su quello che è sempre stata la filosofia di Cassina: la produzione di prodotti di alta qualità e di lunga durata dal design senza tempo, che già di per sé costituiscono un'importante base per la sostenibilità», spiega l'amministratore delegato Luca Puso. Parole che nella pratica si traducono per esempio nella fibra riciclata al 100% ottenuta da Pet, in gran parte recuperato dagli oceani, introdotta nell'imbottitura dei divani Sengu Sofa di Patricia Urquiola, Duc-Duc di Mario Bellini e Mex-Hi di Piero Lissoni.

Non solo, le nuove edizioni LC2 e LC3 Fautouil Grand Comfort Durable firmate da Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand hanno la stessa fibra riciclata nell'imbottitura dei cuscini oltre a "polioi eco compatibili", derivanti da fonti bio rinnovabili, integrati negli elementi schiumati per renderli più sostenibili. Proprio Patricia Urquiola, che del brand è art director, è tra i designer più sensibili al tema.

...al Brasile

Un'attenzione che nasce dalla ricerca, ma anche dalla curiosità e dalla creatività, come dimostra il suo contributo al debutto della collezione internazionale di Etel, la più grande realtà a proporre design brasiliano, con cui Urquiola condivide anche l'interesse per il lavoro artigianale. Sono nati così la console Raiz e il trolley Cascas, realizzati in legno dell'Amazzonia certificato Fsc reinterpretato in chiave contemporanea e affiancato a materiale di scarto di produzione, rielaborato e trasformato in materiale riciclabile. Il top della console è realizzato in Marwool, materiale prodotto da Marco Guazzini e composto da scarti di marmo e lana che riproduce le venature del marmo in chiave pop, mentre il top del tavolino è composto di resina naturale e scarti della lavorazione del legno.

Sempre la lana è protagonista di un altro interessante progetto della designer: la collezione Nuances per il brand spagnolo

Gan. In questo caso la ricerca si è concentrata sul feltro, prodotto a partire dal materiale di scarto della lana, valorizzandone l'irregolarità. Unendo differenti colori e densità della lana, sono nati tre tappeti con diversi motivi geometrici (Curve, Line e Round) e un pouf che a prima vista ricorda il disegno del Terrazzo alla veneziana. Un riciclo che ne ricorda un altro, dunque.

Oggetti in trasformazione

La memoria d'altra parte è spesso connaturata all'idea della trasformazione dell'oggetto. Lo sa bene Nicoletta Gatti, interior designer milanese che a ottobre porterà in giro per l'Italia (tappe previste a Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Bari) il suo progetto Renaissance Rehab, laboratorio di sartoria upcycling dedicato al recupero delle proprie sedute del cuore.

Basterà portare la poltrona o la sedia più amata o anche solo una fotografia per creare con Nicoletta propria "seduta esaurita" bespoke. I workshops si svolgono in collaborazione con i grandi maestri tappezzeri italiani e i tessuti selezionati, sempre nel segno del riciclo, provengono dai cataloghi fuori collezione di aziende rigorosamente italiane, da Brochier a C&C Milano, da Dedar a Rubelli.

Dal rifiuto del rifiuto nasce anche la nuova collezione di tavoli e tavolini George, progettati in edizione limitata da Marco Camparolo per la Seeds London Gallery, un'interessante riflessione sul valore dei materiali. Gli oggetti, tutti fatti a mano, sono stati creati con il materiale ligneo di recupero, non più impiegabile nel ciclo produttivo di Alpi, azienda specializzata nella produzione di superfici decorative in legno composito. Realizzati grazie alla sovrapposizione di fogli di legno di diversi colori e finiture, formano dei veri e propri blocchi e ciò che viene solitamente utilizzato in superficie diventa un elemento strutturale.

Una rappresentazione virtuosa e creativa del "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma" di Lavoisier.



Innovativi. Sopra, Cassina, Sengu Sofa, design Patricia Urquiola con un'imbottitura con fibra riciclata dal Pet, sotto, Gan, Nuances; collezione di tre tappeti in feltro prodotto a partire dal materiale di scarto della lana; a fianco, Seeds London Gallery, tavolino George di Marco Camparolo, realizzato grazie alla sovrapposizione di fogli di legno riciclati



Rivisitati. Sotto, B&B Italia, Camaleonda, design Mario Bellini, ora in versione sostenibile; a destra, coppia di «sedute esaurite» realizzate da Nicoletta Gatti per il progetto Renaissance Rehab

